



## COMUNICATO STAMPA

### **SUPERBONUS. FABIO FALSETTA PRESIDENTE UNIONEDILI API: BENE TAVOLI TECNICI MA BISOGNA FAR PRESTO**

Si è tenuto ieri 22 febbraio a Roma l'incontro con il Ministero dell'Economia e Finanze al quale ha partecipato per la Confapi Fabio Falsetta in qualità di membro di Giunta Confapi Aniem. "Le nostre imprese hanno lavorato secondo le norme e con onestà e hanno bisogno di risposte immediate e certe. Abbiamo calcolato, infatti, che del monte crediti di 19 miliardi più di 3 sono riferiti alle imprese Confapi e quindi è necessario trovare soluzioni", ha recentemente dichiarato il Presidente di Confapi, Cristian Camisa.

In questo senso, "la convocazione da parte del Governo di un primo tavolo tecnico sul Superbonus – commenta Falsetta - è stata sicuramente una buona notizia."

Ecco le principali proposte portate al tavolo del Mef nella giornata di ieri:

Sblocco immediato dei crediti incagliati e di prossima maturazione attraverso il supporto delle Società partecipate dallo Stato (Eni ed Enel), anche in considerazione dell'Extra Profitto da loro registrato nel Post Pandemia; la possibilità per i cedenti e cessionari di una dilazione dei termini di detrazione da 4 a 10 anni, a scelta del titolare del credito, per agevolare coloro che non hanno capienza fiscale; la possibilità di compensare i crediti con i versamenti degli f24 verso gli istituti di credito e Poste spa (ipotesi considerata possibile dall'ABI, presente al tavolo).

E' stata inoltre richiesta la stabilizzazione dei Bonus edilizi su un periodo temporale più ampio, con normative e regole più stabili e certe, per dare alle Aziende la possibilità di una programmazione più a lungo termine e quindi di investire su un orizzonte temporale più ampio.

Infine, con riferimento alla transizione green prevista dalle nuove Direttive europee, si auspica di prevedere la riapertura dello sconto in fattura/cessione del credito almeno per i bonus minori (es: infissi, caldaie), al fine di poter rendere più attuabili tali obiettivi e aiutando così le frange più deboli (per capienza fiscale o mancanza di liquidità) a far fronte al pagamento di tali opere.

"Ci auguriamo già da oggi che si intravedano soluzioni efficaci" - conclude Falsetta.

Vi preghiamo di darne diffusione sulle Vostre testate giornalistiche.

Ringraziamo per l'attenzione e porgiamo i nostri migliori saluti.